



Disagio Sociale

Pag. 2

Emarginazione

Pag. 3



Povert , un grave problema che affligge la nostra quotidianit .

In generale.

La povert  consiste in un livello di reddito troppo basso per permettere la soddisfazione di bisogni fondamentali in termini di mercato, nonch  in una inadeguata disponibilit  di beni e servizi di ordine sociale, politico e

culturale. In economia questo termine esprime una molteplicit  di significati. La povert  rappresenta difatti un fenomeno legato allo sviluppo della societ  ed  , dunque, un fenomeno complesso analizzabile sotto diversi aspetti.

La povert  in senso assoluto pu  essere definita come la carenza dei mezzi indispensabili alla mera sussistenza dell'individuo. Ma tale definizione non   sufficiente a rendere il concetto univoco, essa   quindi relativa



La situazione nel mondo.

Si vive con due dollari al giorno?

Cosa significa vivere in condizione di povert ? E quanti sono i poveri nel mondo?

Due domande che, a volte e comunque mai troppo spesso, capita di porsi. Due risposte che, supportate da dati, descrivono una situazione molto grave. Specialmente in alcune aree del pianeta.

Si parla di povert  estrema quando una persona, una comunit  o tutti gli abitanti di un'intera regione sono costretti a vivere con meno di 1,90 dollari al giorno. Meno di due dollari al giorno per procurarsi cibo, acqua, medicine e tutto ci  di cui ci sarebbe bisogno per avere una vita dignitosa. Al mondo, quasi il tredici per cento della popolazione mondiale vive con meno di 1,90 dollari al giorno.

La percentuale pu  sembrare "bassa". Ma il numero non deve trarre in inganno. O indurre a sottovalutare la gravit  del problema. Perch , in valori assoluti, in condizione di povert  estrema vivono 902 milioni di persone. Per rendere l'idea, basti dire che si tratta di circa quindici volte la popolazione italiana.

Al giorno d'oggi, la povert  si estende "a macchia di leopardo". In altre parole, riguarda tutto il mondo, da nord a sud. Eppure,   possibile individuare zone del pianeta dove si trovano, letteralmente, i Paesi pi  poveri del mondo.



La situazione in Italia.

Nello specifico.

Le statistiche italiane registrano nel 2015 il 7,6% della popolazione in condizioni di povert  assoluta, il 13,7% in condizioni di povert  relativa, il 28,7% a rischio di povert  o esclusione sociale. Il nostro Paese si colloca spesso ai vertici delle statistiche europee riguardanti la povert  e il disagio sociale.

Le ragioni risiedono nella bassa/assente crescita economica e nell'inefficienza del sistema di tax and transfer. Nel 2015, secondo l'Istat, circa 4,6 milioni di persone (il 7,6% della popolazione) erano, nel nostro Paese, in condizioni di povert  assoluta; le risorse di cui disponevano erano inferiori alla soglia necessaria ad acquistare un paniere di beni e servizi considerati fondamentali.

Molte altre potrebbero essere le dimensioni di povert  da considerare. Basti pensare all'indebitamento e alla povert  di ricchezza. A quest'ultimo riguardo, gi  prima della crisi, secondo Brandolini, Magri, Smeeding (2012), ben 32% delle famiglie italiane non

aveva una ricchezza finanziaria sufficiente per vivere per tre mesi al livello della soglia di povert .

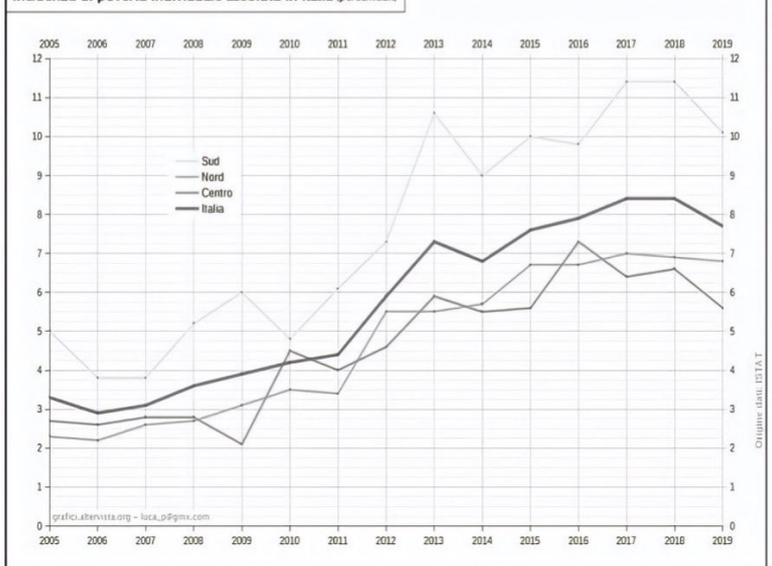
Passando a "guardare" dentro la povert , da una parte, vediamo gli stessi individui che da sempre popolano il gruppo dei poveri: chi ha un basso titolo di studio, che vive in famiglie numerose, risiede nel Mezzogiorno,   genitore solo, non lavora.

Ad esempio, quasi il 20% di famiglie in cui la persona di riferimento   in cerca di occupazione versa in condizioni di povert  assoluta.

Dall'altra parte, vediamo cambiamenti non di poco conto. Innanzitutto, diversamente dal passato quando la povert  era concentrata fra i pi  anziani, la povert  colpisce oggi maggiormente le classi di et  pi  giovani.



Incidenza di povert  individuale assoluta in Italia (percentuali)



Le notizie del giorno

"Povertà, allarme Unimpresa: "Dieci milioni di italiani a rischio".

A chi già si trova in condizione di estremo disagio economico potrebbero aggiungersi presto i disoccupati e i tanti lavoratori a rischio, in situazioni estremamente precarie. "Subito nuovi ristori".

ROMA - L'ultima rilevazione Istat parlava di 5,6 milioni di persone in povertà, ma secondo Unimpresa gli italiani a rischio a causa della crisi innescata dal Covid sono molti di più, 10,4 milioni. Tra di loro si contano infatti i 4 milioni di disoccupati e i 6,3 milioni di occupati in situazioni instabili o economicamente



Covid, a Parma quasi 1600 domande di aiuto



Il Comune fa il punto della situazione sull'erogazione dei buoni spesa. Nel mese di marzo si è conclusa la fase di elaborazione delle domande per i Buoni spesa, pervenute dal 15 al 22 febbraio 2021, per i nuclei esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica da virus Covid-19.

Lo scorso dicembre 2020 è stata effettuata la prima fase di erogazione di buoni spesa e alimentari, e a febbraio 2021 ne è stata aperta una seconda.

A Milano le uova di Pasqua sospese: iniziativa solidale per chi ha bisogno

L'installazione ideata dalla Benedetto Marcello Social Street è collocata nella pista di pattinaggio dei Giardini dell'Orso: chiunque può lasciare beni di prima necessità, pensieri e disegni.

Ventiquattro sagome a forma di uovo decorate con tasche di tessuto colorato, dove i passanti possono lasciare beni di prima necessità, ma anche pensieri e disegni sulla Pasqua per i più bisognosi. È l'installazione solidale e creativa "Uova sospese".

Un atto di generosità ispirato alla tradizione napoletana di pagare due caffè al posto di uno quando si entra in un bar, che da un lato vuole essere un sostegno concreto per le famiglie in difficoltà del Municipio 3 e dall'altro un momento ludico per i bambini della zona, da settimane a casa con la Dad, che potranno decorare alcune uova pensate come bacheche creative.



Cooperazione, l'Italia riduce la propria presenza internazionale attraverso gli aiuti allo sviluppo

ROMA - L'Italia registra un calo dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) dell'11%, passando dai 4,397 miliardi di euro del 2018 ai 3,906 miliardi; sono i dati dell'OECD DAC a certificare il declino. Il rapporto APS/Reddito Nazionale lordo, parametro che misura la reale crescita degli impegni finanziari nel settore, registra uno sconcertante 0,22%, ponendo l'Italia al di sotto della media dei Paesi OECD-DAC, cioè il Comitato di assistenza dell'Organizzazione per la Cooperazione economica e lo sviluppo, una sorta di forum per discutere questioni relative agli aiuti, alla riduzione della povertà nei Paesi poveri, la sede dei principali Paesi donatori

Africa, acqua: una "Candid Camera" per denunciare il legame tra quella non potabile e la malnutrizione infantile



L'iniziativa della Ong "Azione contro la Fame": Bottiglie Water of Africa in vendita. In occasione della Giornata mondiale dell'acqua, Azione contro la Fame, organizzazione umanitaria internazionale specializzata nella lotta contro le cause e gli effetti della fame e della malnutrizione infantile, riaccende i riflettori sulla carenza di acqua potabile. E lo fa introducendo un marchio fittizio, "Water of Africa", l'acqua protagonista della campagna promossa dall'organizzazione e patrocinata da Regione Lombardia, che prende il via simbolicamente il 22 marzo.

Water of Africa rappresenta l'acqua che milioni di persone, in Africa ma anche in altre aree del pianeta, raccolgono un po' dovunque pur di dissetarsi. Il suo colore è giallo paglierino, talvolta marrone o rossastro.

La bottiglia che la contiene dispone di un'etichetta che, anziché elencare le proprietà benefiche delle nostre acque "minerali", annuncia quanto di più dannoso viene immesso nell'organismo con il suo consumo. La candid camera. L'acqua contaminata in "vendita" in store e nei supermercati. Nei giorni scorsi, Water of Africa è stata messa provocatoriamente in vendita negli store di Flying Tiger, partner dell'iniziativa. L'iniziativa è stata promossa per denunciare un'acqua, quella contaminata, che rischia di essere bevuta quotidianamente da 319 milioni di persone.

Myanmar, aumentano i prezzi dei cibo e del carburante, un'ulteriore minaccia concreta per i più poveri.

L'allarme del Programma Alimentare Mondiale (WFP) nel pieno delle repressioni del regime militare: 15 milioni di persone in povertà estrema, 1/3 dei quali senza elettricità, né accesso ad acqua potabile



Coronavirus, donne e giovani sono i nuovi poveri del grande Nord.

Le donne e i giovani sono tra coloro a cui il covid ha recato più danni sia a livello economico che sociale. Dobbiamo uscire da questa crisi con dosi massicci di investimenti sociali ed economici che puntino a creare occupazione e coesione.

IL DISAGIO SOCIALE

Per disagio sociale si intende una forma di conflitto interpersonale che provoca nel soggetto sentimenti di inadeguatezza e sofferenza tali da inficiare pesantemente la relazione con l'ambiente circostante.

La parola disagio racchiude una molteplicità di situazioni, spesso differenti, accomunate dalla carenza di abilità sociali e dall'incapacità di prendere parte attiva nella comunità di riferimento e, conseguentemente, nella progettazione della propria vita.

Secondo gli esperti gli episodi di risse tra giovani sono in costante aumento. Non solo nelle grandi città, come Roma, Milano e Napoli. Il fenomeno - che non è certo una novità - nell'ultimo anno è cresciuto e si diffonde ora anche nelle province, da nord a sud. E riguarda soprattutto i giovani delle fasce più fragili della popolazione, in cui c'è un maggiore disagio economico e sociale. I ragazzini si danno appuntamento attraverso i social e il motivo scatenante può essere uno qualsiasi. Molti si picchiano, moltissimi stanno a guardare. E i video finiscono in tempo reale su Instagram. Un segnale molto preoccupante, secondo gli esperti, che parlano di giovani "esasperati, che, oltre al disagio e ai molti modelli negativi che trovano su internet e in certe serie tv, devono fare i conti con una situazione (legata alla pandemia e al lockdown) che non riescono più a gestire. Giovani che ora sentono il bisogno di trasgredire, perché non hanno più alternative, costretti a stare in casa e con la scuola a singhiozzo".

Zara (2006) effettua una classificazione delle condotte antisociali ordinandole nel senso di una crescente gravità e distingue:

- **Devianza:** racchiude un vasto insieme di comportamenti che hanno in comune il loro essere lontani dalle regole codificate e condivise dalla società; il comportamento deviante perciò non sempre si configura come antagonista alla legge anche se è vero il contrario. La devianza minorile è uno dei fenomeni più seri e rilevanti dal punto di vista sociale, rieducativo e penale.
- **Comportamenti antisociali:** sono costituiti da condotte aggressive, di solito dettate da impulsività e iperattività, che vedono il loro esordio nella prima infanzia e, se non trattati precocemente, possono radicarsi e generare una vera e propria ostilità verso il mondo esterno fino a sfociare, nei casi più gravi, nel disturbo antisociale di personalità.
- **Delinquenza:** comprende gli atti illeciti, compresi quelli perpetrati da individui di età minore ai 18 anni. Se l'esordio è tardivo, collocabile cioè nell'adolescenza, può configurarsi come espressione di un disagio transitorio destinato e rientrare nell'età adulta;
- **Criminalità:** è il livello più grave della scala. E' costituita da azioni non solo illecite, ma anche particolarmente gravi ed efferate. La variante microcriminalità - detta anche criminalità predatoria - è utilizzata per designare quelle attività devianti considerate di importanza secondaria e che si collocano all'interno dell'ambiente urbano.



L'EMARGINAZIONE

Si sente spesso parlare di emarginazione: la condizione di chi viene messo ai margini della società e viene escluso dai rapporti sociali o nei casi più gravi gli vengono negati i diritti civili. Questo fenomeno negativo ha da sempre caratterizzato la storia dell'umanità. Il più noto caso di emarginazione è quello degli Ebrei, portato avanti dal nazismo di Adolf Hitler, i quali venivano trattati in modo disumano e poi uccisi perché considerati inferiori rispetto alla razza ariana.

Oggi, così come in passato sono sempre gli omosessuali, i portatori di handicap, gli immigrati extracomunitari e anche gli anziani, i cosiddetti diversi che vengono presi di mira da persone prive di sentimenti (se non quelli personali e malvagi), per via dei loro problemi fisici e sociali.

La società dei mass media prova a diffondere il modello di società altruista e solidale, ma sono proprio le loro stesse notizie sbagliate, i falsi allarmismi, ad alimentare il clima di paura e di ostilità.

Per avere la meglio sul pregiudizio è importante che tutti raggiungano una nuova consapevolezza: bisogna convincersi che le persone sono tutte uguali perché appartengono tutte alla stessa specie ma sono allo stesso tempo, diverse perché ognuno è unico al mondo.



La diversità riguardante gli omosessuali è causa di una frustrazione profonda, di amarezza e di vergogna e la gente non riesce ad accettare che una persona possa amare un'altra del suo stesso sesso, anche perché la propria religione lo vieta o lo considera un peccato.

Per quanto riguarda i portatori di handicap, in questo caso si sta cercando di fare qualcosa per agevolare il loro graduale inserimento nella società, attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche, l'installazione di ascensori e porte larghe abbastanza per permettere il passaggio di una sedia a rotelle; ma si potrebbe fare molto di più per loro. Ogni giorno si vedono parcheggi riservati ai disabili occupati da persone fisicamente sane. Ma questo è nulla rispetto a come si sente un portatore di handicap sul posto di lavoro, ma questi trova serie difficoltà nel farsi assumere per via della propria menomazione fisica anche quando si tratta di fare lavori sedentari.

Gli immigrati extracomunitari vengono emarginati per il differente colore della pelle, per il loro diverso accento e perché conoscono poco o nulla delle tradizioni del nostro paese.

I tossicodipendenti vengono considerati diversi per il loro squilibrio mentale, tuttavia si tratta di persone malate, vittime della droga e che hanno bisogno di aiuto.



I grandi successi della letteratura

Vediamo L'emarginazione in Giovanni Carmelo Verga

Malpelo lavora in una cava di rena rossa ed è oggetto di pregiudizi popolari a causa del colore dei suoi capelli. Il ragazzo è malvoluto da tutti e persino dalla madre che lo accusa di rubare soldi dallo stipendio. L'unico a dimostrargli affetto è il padre con cui lavora nella cava. Una sera purtroppo però l'uomo viene ucciso; il povero figlio cerca inutilmente di salvare il genitore. Questa perdita lo segna in modo inequivocabile e da allora la sua vita cambia completamente.



Emarginare significa mettere ai margini, estromettere dalla vita sociale. Non importa come o in quale modo o il perché, la cosa importante è che l'emarginazione sociale sia anche ora, nel 21° secolo, uno dei problemi veramente importanti.

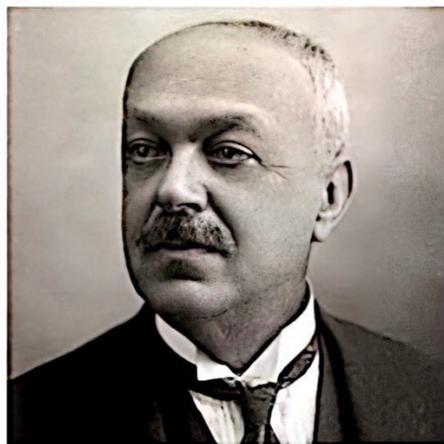
Proprio per questo si possono considerare molti scrittori del secolo passato come scrittori moderni...quasi contemporanei. Sicuramente a tutti noi, una volta nella vita, è capitato di incontrare un bambino dai capelli di un colore strano, un bambino che indossasse gli occhiali e prenderlo in giro per le sue caratteristiche.

Possiamo considerare un esempio Pippi CalzeLunghe, la quale è a tutti gli effetti la versione comica e non tragica di Rosso Malpelo, il capolavoro letterario di Verga. Rosso Malpelo si chiamava così perché aveva i capelli rossi; ed "aveva i capelli rossi perché era un ragazzo malizioso e cattivo", come se chi avesse i capelli rossi fosse necessariamente malizioso e cattivo. Malpelo era considerato più o meno da tutti una bestia, lo si emarginava proprio come un animale. Un'emarginazione non solo di tipo fisico, se così si può chiamare, ma anche di tipo sociale, infatti era evitato da tutti.

Vediamo il disagio sociale in Italo Svevo

Un'altra forma di disagio sociale la possiamo trovare in Svevo e nella sua figura dell'inetto, una persona incapace di vivere pienamente. Questa tendenza ci porta ad assumere comportamenti menzogneri, ingannatori, con gli altri e con noi stessi. L'incettitudine nel rapportarsi, nel vivere il sociale in modo spontaneo è regolamentata implicitamente se si vuole essere accettati. La "malattia" va accolta per amalgamarsi nel sociale. Gli inetti delle opere di Svevo sono spesso influenzati dalla personalità dell'autore stesso, infatti egli vive un forte periodo di crisi sociale che lo porta al disagio. Svevo esterna con immediatezza e con raffinatezza narrativa il più pressante problema della società del primo trentennio del Novecento, quello che Freud chiama Disagio della civiltà.

Negli ultimi decenni dell'Ottocento l'inquietta sensibilità moderna comincia a divenire oggetto di articolati studi di psichiatria e di psicologia.

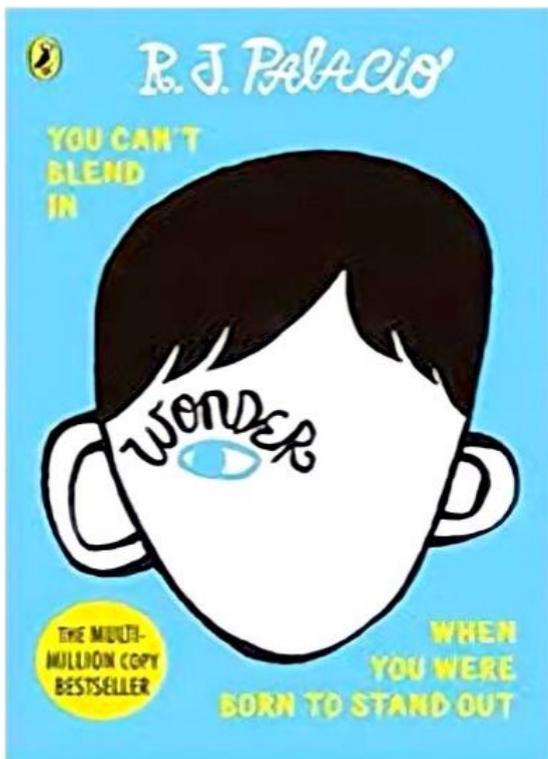


LA COSCIENZA DI ZENO

Zeno emerge come un personaggio incapace di prendere decisioni, sulla sua salute, sul matrimonio, ecc. Egli appare come un inabile alla vita, è la personificazione dell'inetto, la figura più presente nel romanzo della prima metà del secolo. Ma, stavolta, l'incettitudine costituisce un inatteso privilegio, che scaturisce da una scomoda affermazione di Zeno sulla società in cui si trova a vivere. Zeno scrive il proprio diario nel tentativo di guarire da una nevrosi, dal suo essere disadattato, poiché la scrittura è un mezzo per scavare nella malattia e cercare la salute. Eppure la sua conclusione è paradossale: Zeno sente di essere l'unico sano in una società malata, poiché è tenacemente attaccato alle proprie pulsioni, all'amore, al bisogno di divertirsi, mentre coloro che appaiono socialmente "sani" sono in realtà esseri alienati, che vivono solo per il profitto.

I grandi successi del cinema

Wonder: l'emarginazione e il disagio sociale



"Wonder" è il romanzo di esordio di Raquel Jaramillo. Pubblicato nel 2012, la storia del libro, in seguito anche film, segue le vicende di August Pullman, un bambino affetto da una deformazione craniofacciale che per la prima volta deve affrontare il mondo della scuola entrando in prima media. La stessa autrice ha raccontato che l'idea di scrivere un romanzo su un argomento così delicato è nata da una sua esperienza personale, ovvero dall'incontro con una bambina affetta dalla Sindrome di Treacher Collins. All'epoca la Jaramillo era al parco insieme ai figli e la prima reazione fu quella di profondo turbamento tanto da far allontanare immediatamente i piccoli dalla bambina malata. Il suo comportamento istintivo e insensibile l'ha portata a riflettere sul tema e a scriverne un libro a riguardo.

Il protagonista, Auggie diventa sin da subito il bersaglio dei suoi compagni di classe. Tra questi troviamo anche Jack, l'unico bambino con cui sembrava aver legato davvero. Jack, inoltre, ammette, alle spalle dell'amico, che se avesse avuto il suo stesso volto si sarebbe suicidato.

Agli occhi di un bambino come Auggie, il quale è fragile e indifeso, tutto ciò è parso alquanto offensivo e oltretutto nuovo. Questo lo porta a chiudersi in se stesso e causa molta insicurezza per quanto riguarda il suo aspetto, qualcosa che lo segnerà per sempre. Nonostante ciò, Auggie, alla fine dell'anno scolastico, ottiene un importante riconoscimento dal preside: il ragazzino emarginato è diventato un esempio e l'amico di tutti, perfino dei suoi "nemici".

Questo film è nato proprio con lo scopo di far capire a tutti noi che c'è sempre una via d'uscita alle dure prove che la vita ci pone e che è importante anche riscattarsi e far valere se stessi raggiungendo risultati che non ci saremmo mai aspettati.

I Miserabili: la povertà, la società e l'emarginazione

I Miserabili è il titolo di un romanzo storico, opera monumentale, pubblicato nel 1862 dallo scrittore, poeta e politico francese Victor Hugo. Jean Valjean è uno dei personaggi principali de I miserabili e il primo che incontriamo nella narrazione. Ormai quarantenne, si trova a chiedere ospitalità e aiuto a Monsignor Myriel, vescovo di Digne, dopo aver scontato una durissima pena a causa di un piccolo furto. Da ex detenuto, all'epoca considerato un emarginato, viene scacciato da tutti e non riesce a reintegrarsi nella società. Non può fare altro, quindi, che cadere di nuovo nella vecchia vita da delinquente e finisce per rubare ancora; ma qui interviene il vescovo Myriel, che mente alla polizia prendendosi la colpa dell'accaduto. Il gesto colpisce profondamente il protagonista che, da allora, decide di ricominciare una nuova vita: si trasferisce e cambia nome (Monsieur Madeleine). Fonda un'industria di bigiotteria molto apprezzata dal popolo. Un ispettore di polizia, Javert, inizia però a destare sospetti sul suo conto. La storia di Jean si intreccia con quella di Fantine, una giovane donna con problemi economici che è costretta a lasciare in affidamento all'uomo sua figlia Cosette. La situazione cambia quando un delinquente viene arrestato e scambiato per Jean Valjean e viene condannato all'ergastolo. Il vero Jean potrebbe approfittare della cosa, ma non riesce a mettere a tacere il senso di colpa e si reca in carcere per autodenunciarsi. Fantine, intanto, si ammalia e muore ma Valjean riesce ad evadere di prigione, fingersi morto, e trovare finalmente Cosette, trattata nel frattempo come una serva della famiglia Thénardier. Valjean riesce a prenderla con sé e i due, perseguitati ancora dall'ispettore Javert che non crede alla sua morte, si nascondono in un convento di Parigi. Alla fine del racconto Cosette sposa Marius, un giovane combattente, ed i due assistono fino alla morte per una grave malattia Jean. Javert intanto si suicida a causa del suo fallimento nella ricerca esasperata di Jean.

Nel romanzo emerge la capacità di riscatto del protagonista grazie alla coscienza del perdono. "I miserabili" non parla di criminali ma di vittime di una società che li ha ridotti in condizioni tragiche e disgraziate, di una società che impone implicitamente di commettere reati per sopravvivere e che spinge il lettore ad un'ulteriore considerazione ossia la necessità di riscattarsi per vivere una vita dignitosa.

